



A TE LEVO I MIEI OCCHI

Mercoledì

UN AMICO... UN TESORO!

Il segno della Croce

G.: Nel nome del Padre...

T.: Amen.

G.: Gesù vuole essere tra di noi anche oggi, giocare con noi, gioire con noi, dirci: grazie Gesù.

T.: Grazie Gesù!

G.: Esprimiamo anche nel canto la nostra gioia di trovarci assieme: cantiamo insieme...

(questo o un altro canto. Dove è possibile coinvolgere i ragazzi con movimenti e gesti che esprimano gioia).

Canto: Amatevi fratelli (D. MACHETTA).

1. Amatevi, fratelli, come io ho amato voi!
Avrete la mia gioia, che nessuno vi toglierà!
Avremo la sua gioia, che nessuno ci toglierà!
2. Vivete insieme uniti, come il Padre è unito a me!
Avrete la mia vita, se l'Amore sarà con voi!
Avremo la sua vita, se l'Amore sarà con noi!
3. Vi dico queste parole perché abbiate in voi la gioia!
Sarete miei amici, se l'Amore sarà con voi!
Saremo suoi amici, se l'Amore sarà con noi!

G.: Invochiamo il dono dello Spirito santo perché scenda abbondante su di noi dicendo: Vieni Santo Spirito.

T.: Vieni Santo Spirito.

L.: Padre, nel nome di tuo Figlio, donami lo Spirito, riempiami del tuo Spirito.

T.: Vieni Santo Spirito.

L.: Fa che porti speranza, dove c'è disperazione,

T.: Vieni Santo Spirito.

L.: Fa che io porti pace, dove c'è angoscia,

T.: Vieni Santo Spirito.

L.: Fa che porti la tua Parola, dove ci sono solo chiacchiere,

T.: Vieni Santo Spirito.

L.: Padre, aiutami, ho bisogno di "te..."

T.: Vieni Santo Spirito.

PARLA O SIGNORE, TI ASCOLTO!



Dal libro del Siracide 6,5.14-16

⁵Una bocca amabile moltiplica gli amici, una lingua affabile le buone relazioni. ¹⁴Un amico fedele è rifugio sicuro: chi lo trova, trova un tesoro. ¹⁵Per un amico fedele non c'è prezzo, non c'è misura per il suo valore. ¹⁶Un amico fedele è medicina che dà vita: lo troveranno quelli che temono il Signore.

Commento

Tutti cerchiamo qualcosa che porti felicità, gioia... tutti anche le persone più importanti o le più umili... nell'amicizia possiamo trovare il tesoro della felicità. Oggi la scopriamo in una piccola donna.

CON LA VOCE LODIAMO IL SIGNORE!



Preghiera: Siate pieni di bontà.

G.: Rispondiamo alla parola ascoltata con questa preghiera: Qualcuno dice: "Quelli sono buoni, e quelli invece cattivi!"

T.: Ma Gesù ci dice: "Tutti sono buoni e tutti sono cattivi. Solo Dio è buono. Cercate di non marchiare nessuno, ma date a tutti la possibilità di cambiare, di migliorare, di riprendersi!"

G.: Qualche altro dice: "Vediamo cosa fanno gli altri; tocca prima loro a muoversi, a riparare..."

T.: Ma Gesù dice: "Parti tu per primo. Non giocare in difesa facendo il cattedra!"

G.: Gesù ti dice ancora: "Se vuoi essere suo amico e seguirlo devi giocare all'attacco". Gesù è con ciascuno di voi e non vi farà perdere!

T.: O Signore donaci oggi di vivere così.

T.: Gloria al Padre...

TESTA E CUORE OPEROSI



Oggi mi impegno ad accogliere a braccia aperte i miei amici e a perdonare chi mi ha fatto un torto.

IL VOLTO DI GESÙ RISPLENDE IN...



Madre Teresa di Calcutta

(Viene portato accanto al volto di Gesù - mettendo una base musicale - l'immagine di Madre Teresa di Calcutta e viene presentata ai ragazzi come una donna, amica di Gesù, che ha saputo usare bene delle sue mani. Oggi si racconterà qualcosa della sua vita, giovedì e venerdì due aneddoti della sua esistenza).

La vita.

Madre Teresa di Calcutta (nome di battesimo Agnese Gonxha), figlia di un droghiere albanese, è nata nel 1910 nella cittadina macedone di Skopje. Entrata nel 1928 nella congregazione delle Suore di Loreto (irlandesi), venne inviata a Dacca, in India.

Nel 1948, dopo alcuni anni di insegnamento alla Saint Mary High School di Calcutta, un collegio per ragazze cattoliche, le giunge l'autorizzazione da Roma, con la firma di papa Pio XII, a lasciare il convento.

A trentasette anni, Suor Teresa indossa per la prima volta un "sari" (veste tradizionale delle donne indiane) bianco di un cotone grezzo, ornato con un bordino azzurro, i colori della Vergine Maria. Va in giro chiedendo cibo e medicine, mendicando per curare e sfamare i suoi poveri.

Dopo tre giorni apre una scuola, all'aria aperta, sotto un albero.

La sua abitazione è una baracca sterrata e lì porta quelli che non sono accolti negli ospedali. Nel febbraio 1949 Michele Gomez, funzionario dell'amministrazione statale, mette a disposizione di suor Teresa un locale all'ultimo piano di una casa di Creek Lane e lì giunge la prima consorella. Nell'autunno del 1950, Papa Pio XII autorizza ufficialmente la nuova istituzione, denominata "Congregazione delle Missionarie della Carità".

Durante l'inverno del 1952, un giorno in cui va cercando poveri, trova una donna che agonizza per la strada, a Suor Teresa viene allora l'idea di chiedere all'amministrazione comunale l'attribuzione di un locale per accogliervi gli agonizzanti abbandonati.

Oltre alla vita che si spegne la fondatrice guarda anche alla vita nascente con l'apertura della Casa dei bambini, Shishu bhavan, dove accoglie i bambini abbandonati, trovati spesso nei bidoni della spazzatura.

Molti progetti della Madre si vanno realizzando ma manca forse quello più ambizioso: togliere i lebbrosi, i suoi figli prediletti come li definisce, dagli slum. Va ogni giorno a trovarli e curarli nelle loro misere baracche ma spera di costruire per loro una città. Sa già che la costruirà sul terreno di Asansol donatole dal governo, che dovranno abitarci 400 famiglie di lebbrosi e che la chiamerà "Città della Pace", Chantinabal, ma le manca il danaro. Grazie ad aiuti e premi, il villaggio della pace viene costruito. All'interno della città ci sono i negozi, i giardini, l'ufficio postale e le scuole.

Nel 1979 riceve il Premio Balzan e il Premio Nobel per la pace. Seguiranno molti altri attestati di stima e riconoscenza. Nel 1989 viene proclamata donna dell'anno.

Dopo aver speso la sua vita per i "poveri più poveri", Madre Teresa muore a Calcutta il 5 settembre 1997. Il 19 ottobre 2003 Giovanni Paolo II la proclama "beata".

Gesto

G.: Ed ora prendendoci per mano diciamo insieme:

T.: Padre nostro

G.: Preghiamo ancora assieme:

T.: Signore, il tuo amore e la tua disponibilità al perdono sono imprevedibili, vanno sempre al di là di calcoli diritti e logiche umane. Tu mi inviti ad accogliere con gioia tutti i miei fratelli, donami un cuore che sappia voler bene e che sappia perdonare. Amen.

Il segno della Croce

G.: Nel nome del Padre...

T.: Amen.

Canto: Alleluia, la nostra festa.

**Alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia! (2 v.)**

La nostra festa non deve finire,
non deve finire e non finirà. (2 v.)
Perché la festa siamo noi,
che camminiamo verso Te.
Perché la festa siamo noi
che cantando insieme così. **Alleluia...**